

DA ROMA A UDINE

Studenti, docenti e ricercatori sfilano assieme vicino a palazzo Antonini

Gli universitari ancora in piazza contro i tagli dei finanziamenti

UDINE. I ricercatori hanno sfilato con i camici bianchi e il cartello "Svendesi università di Udine. Chiavi in mano"; i precari con la fascia gialla al braccio e gli studenti con la determinazione di sempre

hanno urlato «Tremonti rivedi i tuoi conti». Circa 500 persone, ieri, hanno partecipato al corteo di protesta per dire no al taglio dei finanziamenti che blocca lo sviluppo dell'ateneo friulano.

L'allarme della comunità accademica: la nuova legge penalizza l'ateneo friulano che ha investito nell'eccellenza, vogliamo essere valutati sui risultati. Il senatore Pertoldi (Pd): situazione grave

Università, l'Onda torna in piazza contro i tagli

Ieri in 500 tra docenti, studenti e tecnici amministrativi hanno manifestato lungo le vie del centro

di GIACOMINA PELLIZZARI

I ricercatori hanno sfilato con i camici bianchi e il cartello "Svendesì università di Udine. Chiavi in mano», i precari con la fascia gialla al braccio e gli studenti con la determinazione di sempre hanno urlato «Tremonti rivedi i tuoi conti». Circa 500 persone, ieri, hanno partecipato al corteo di protesta per dire «no» al taglio dei finanziamenti che blocca lo sviluppo dell'ateneo friulano.

Da piazza Primo maggio l'Onda, così è stato denominato il movimento studentesco nazionale, si è mossa alle 9.30. Alla spicciolata, nel parcheggio dell'area ex Esso, sono arrivati tutti i rappresentanti della comunità accademica per sfilare, fino alle 11.30, lungo le vie del centro. Contemporaneamente, un nutrito gruppo di persone partito da Udine la sera precedente, sfilava nella capitale. Dopo le assemblee, anche questo è stato un modo per ribadire che l'ateneo friulano è il quarto più sottofinanziato, nelle sue casse, infatti, dal

2001 a oggi mancano 95 milioni di euro, e che senza correttivi nel 2010 rischia il collasso finanziario. Le difficoltà sono state illustrate davanti a palazzo Antonini dove il corteo si è fermato per diversi minuti e dove lo striscione esposto dai ragazzi recita: «Senza università pubblica il futuro è per pochi».

Tutto ciò mentre uno studente di Filosofia si soffermava sui rischi che corre la cultura umanistica con l'avvento delle Fondazioni. «Quale impresa privata sarà interessata a finanziare le ricerche archeologiche?» ha sottolineato, prima di aggiungere: «In

questo modo si tradisce lo spirito dell'università». Preoccupati pure i toni dei docenti costretti a fare i conti con gruppi di ricerca composti solo da precari. «Nel mio gruppo non ho un ricercatore» ha fatto notare il professor, Franco Quadrifoglio, già presi-

de di Medicina. «Tagliare i fondi alla ricerca vuol dire abbassare i livelli della didattica» ha aggiunto il docente di Agraria, Lanfranco Conte. Analogo il commento di Paolo Viglino: «I tagli dei fondi premiano gli atenei mediocri, quelli che hanno perso studenti. Non è il caso di Udine

che dal 2001 è passato da 9 a 16 mila studenti. A questo punto non possiamo essere buoni, ma mediocri». Non a caso, l'ateneo friulano continua a chiedere la ripartizione dei fondi sulla base della valutazione dei risultati. Peccato, però, che «il primo atto del ministro Gelmini sia stato il blocco dell'Agenzia di valutazione».

Con loro il segretario regionale della Flc-Cgil, Natalino Giacomini, un gruppo di studenti delle scuole superiori e il senatore Flavio Pertoldi (Pd), secondo il quale «sarà una battaglia difficile che difficilmente porterà alla modifica della Finanziaria».



Medici in piazza con il camice bianco

**CONTRO
LA RIFORMA**



La protesta davanti a palazzo Antonini



L'Onda è partita da piazza Primo maggio e ha attraversato il centro intonando slogan contro i ministri Tremonti e Gelmini
(Foto Anteprima)